

Sanità, sì al piano anti-liste d'attesa

Decreto e disegno di legge del governo: Cup regionale, visite e prestazioni anche sabato e domenica, sanzioni per i ritardi ai dirigenti Ausl. Le Regioni protestano: non ci sono coperture. Le opposizioni: un bluff. Cartabellotta (Gimbe): ma ora bisogna assumere i medici

Servizi
alle p. 4 e 5

Meno liste d'attesa Visite anche in farmacia e multe alle Ausl lente Via libera al decreto

Stipendi tagliati del 10% per i direttori che non rispettano gli obiettivi fissati. L'ira delle Regioni: «Noi ignorate». Il ministro Schillaci: «Ognuno si impegni»

di **Giulia Prosperetti**

ROMA

Annunciato due mesi dal ministro della Salute Orazio Schillaci, l'intervento del governo per tagliare le liste d'attesa arriva a pochi giorni dalle Europee, con l'approvazione, ieri in Cdm, di due diversi provvedimenti. Tra le novità contenute nei sette articoli del decreto l'istituzione di una piattaforma nazionale liste d'attesa presso l'Agenas, l'estensione del Cup regionale e intra regionale anche alle strutture private accreditate, visite diagnostiche e specialistiche anche di sabato e domenica con orario prolungato, nuove prestazioni che si potranno eseguire anche in farmacia e l'istituzione presso il ministero della Salute di un organismo di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria. E, ancora, il superamento del tetto di spesa per il personale sanitario - sarà portato dal 10 a 15% nel 2024 per le Regioni che ne faranno richiesta per poi essere abrogato dal 1 gennaio 2025 in favore di una metodologia di calcolo del personale basata sul fabbisogno - e una fiscalità per l'orario aggiuntivo con una tassazione al 15%.

Completa l'intervento del governo un disegno di legge di 15 articoli con nuove classi di priorità per gli esami: classe U (urgen-

te), entro settantadue ore dalla richiesta di prestazione; classe B (breve attesa), entro dieci giorni dalla prenotazione; classe D (differita), entro trenta giorni per le visite ovvero sessanta giorni per gli accertamenti diagnostici dalla prenotazione; classe P (programmabile), entro centoventi giorni dalla prenotazione secondo indicazione del medico prescrittore.

Nel ddl anche l'istituzione presso il ministero della Salute del Sistema nazionale di governo liste d'attesa (Singla) governato da una cabina di regia e l'introduzione di un registro che consentirà ai cittadini di segnalare disservizi in materia di prestazioni sanitarie. L'articolo 4 prevede di destinare alle contrattazioni integrative risorse aggiuntive per riconoscere al personale sanitario un trattamento economico differenziato che tenga conto di diversi fattori tra i quali anche la specializzazione medica per la dirigenza, la tipologia di attività, la carenza di personale in talune branche specialistiche. Per il recupero delle liste d'attesa il Ssn si potrà avvalere di specialisti ambulatoriali interni già in servizio con un incremento fino a 100 euro lordi della loro tariffa oraria, conferire incarichi libero professionali a me-

dici in formazione specialistica (fino a un massimo di 12 ore settimanali) e, per contrastare il fenomeno dei gettonisti, le Regioni potranno reclutare personale con forme lavoro autonomo. In ogni azienda ospedaliera, inoltre, le ore di intramoenia non dovranno superare l'attività ordinaria. Stipendi aumentati o decurtati del 10% per i dirigenti a seconda che siano raggiunti o meno gli obiettivi fissati. «Passi in avanti molto significativi» sottolinea la premier Giorgia Meloni. **Ma sulle** nuove misure piovono le critiche di Regioni e associazioni di categoria. «Si tratta di un decreto ancora privo di coperture finanziarie e molto astratto» volto a «esautorare le Regioni dalla loro funzione di programmazione sanitaria» commenta Raffaele Donini, assessore alla Salute della Regione Emilia-Romagna e coordinatore della commissione Salute in sede di Conferenza delle Regioni. Per Elly Schlein, segretaria del Pd, si tratta di pura «fuffa» elettorale: «Nel decreto non



Peso: 1-10%, 4-99%

c'è un euro, sono misure già tutte previste».
Confermano il proprio giudizio negativo anche i sindacati medici Anao Assomed e Cimo-Fesmed: «è inimmaginabile – affermano – separare gli interventi organizzativi dai finanziamenti». E attaccano: «La nostra ri-

sposta a provvedimenti punitivi o puramente cosmetici sarà dura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PD ALL'ATTACCO
«Pura fuffa elettorale
Dentro non c'è
un euro, ci sono cose
già previste»

Ricetta sbagliata

«SI DEVE INVESTIRE DI PIÙ»



Giuseppe Conte
Leader M5s

«Bisogna investire di più, i 3 miliardi in più annunciati da Meloni non coprono nemmeno i costi di gestione. Dobbiamo rafforzare la medicina territoriale», così Conte ospite a 'Cinque minuti' di Bruno Vespa

Carica sospesa

È SOTTO PROCESSO



Enrico Coscioni
Presidente Agenas

Il Consiglio dei Ministri ha deciso: la carica di presidente di Agenas è sospesa. Enrico Coscioni, infatti, è sotto processo per la morte di un paziente durante un intervento diretto dallo stesso chirurgo



Il ministro della Salute, Orazio Schillaci, 58 anni



Peso:1-10%,4-99%